

Riti e usi del Cosentino in un video per le scuole

Il progetto della Provincia per diffondere la tradizione

«La conoscenza e la valorizzazione delle nostre radici e delle nostre tradizioni rappresenta immancabilmente, oltre ad una grande risorsa e motivo di sviluppo locale, un importante sapere integrativo, accantonato per secoli, da ritrovare e diffondere tra i nostri giovani».

Con questo concetto, ieri mattina a Cosenza, nella Sala commissioni della Provincia e in occasione della Giornata nazionale della Rete italiana di cultura popolare, Maria Francesca Corigliano, assessore provinciale alla Cultura, ha voluto presentare il progetto in fase di ultimazione "Tradizioni della provincia di Cosenza".

Progetto portato avanti dall'associazione Alfa Media, in rappresentanza della quale

erano presenti ieri Francamaria Chiarelli ed il presidente Francesco Straticò, e realizzata durante il corso dell'anno, mese per mese, con il fine di creare una preziosa testimonianza documentale, sottofor-

ma di un lungo racconto che ha per protagonisti le immagini, i beni artistici, i costumi, le tradizioni, i riti, di ben 40 tra paesi e borghi della nostra vasta, ma omogenea nella sua complessità, provincia.

Un appassionante e significativo viaggio quindi tra piccole e grandi realtà, tra sacro e profano, come il Carnevale di Castovillari o quello meno conosciuto, ma non per questo meno caratteristico dei paesi arbereshe, passando per i riti e le usanze durante la settimana

santa, i presepi viventi, le processioni religiose, le sagre filosofiche e gastronomiche, alla ricerca di pagine di storia mai scritte.

Un' esplorazione addentratata in quelle manifestazioni legate ai cicli stagionali, riuscite a conservarsi, resistendo con tenacia al forte impatto della contemporaneità e della globalizzazione, che hanno sempre mirato a spostare da esse l'attenzione.

«La nostra provincia è fatta di grandi cose - ammette la Chiarelli - Osservarne da vicino e conoscerne le sue piccole storie e tradizioni è stato per noi affascinante, oltre che impegnativo. Rispetto al recente passato abbiamo riscontrato tra i comuni visitati un' inver-

sione di tendenza, infatti oggi, a differenza di ieri, i paesi amano raccontarsi».

Per Straticò invece «parlare delle nostre origini non è mai tempo sprecato, se le cose stanno cambiando è anche merito di Alfa Media. Noi nel nostro piccolo abbiamo contribuito a scrollare dall'etichetta di "tamarro" tutto ciò che rimanda alle nostre radici ed a quella cultura considerata "minore", come erroneamente era d'uso fare sino a qualche tempo fa».

Dalla realizzazione del progetto sarà estratto un video destinato alla visione nelle scuole e successivamente alla trasmissione nei circuiti nazionali.

LUIGI M. CHIAPPETTA
cosenza@calabriaora.it



IERI Da sinistra Chiarelli, Corigliano, De Vincenti e Straticò

*Dal Carnevale
alle sagre
la nostra storia
girerà nei
circuiti nazionali*

